ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 76 Num. 108
Telefoni dal n. 40-845 al n. 40-849

MERCOLEDI' GIOVEDI' 6-7 Maggio 1942 Anno XX
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali L. 3,6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-399) Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Un'ordinanza L. 40 per mm. in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S.P.I. - Via Santa Teresa 7, tel. 43-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie Anno L. 76; Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 3/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nelle Filippine ed in Birmania: grandi vittorie del Sol Levante

Bandiera bianca sui forti di Corregidor

Akyab nel Golfo del Bengala occupata dai giapponesi

BOLLETTINO N. 704

Ripetuti bombardamenti sulle basi aero-navali di Malta

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico tempeste di sabbia hanno limitato l'attività operativa da entrambe le parti.

Azioni di bombardamento condotte da formazioni aeree italiane e tedesche si sono susseguite sulle basi navali e sugli aerodromi di Malta; la caccia germanica ha abbattuto uno « Spitfire ».

Valido contrattacco di reparti del C.S.I.R. contro una puntata nemica

Roma, mercoledì sera.

In un settore tenuto dal C.S.I.R. nella notte sul cinque forze nemiche costituite da circa una compagnia dopo una intensa azione di artiglieria e di mortai, attaccavano un posto avanzato e tentavano di sopraffarlo col favore delle tenebre e della sorpresa. Ma la pronta reazione dei nostri che passavano immediatamente al contrattacco, costringeva i rossi a ritirarsi dopo accanito combattimento con notevoli perdite.

Vapore silurato nelle acque americane

Buenos Aires, mercoledì matt.

Da Washington, giunge notizia che un vapore norvegese di medio tonnellaggio è stato affondato da un sommergibile dell'Asse, davanti alla costa atlantica.

Notizie dal fronte russo

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Stoccolma, mercoledì sera.

(*M.*). — I comunicati e le informazioni russe, ufficiali ed ufficiose, i lunghi telegrammi quotidiani dell'*Exchange Telegraph* sono, da alcuni giorni, ridotti a poche righe. Per la propaganda britannica pare che, improvvisamente, il fronte orientale abbia quasi cessato di esistere.

Anche da fonte tedesca le notizie sono scarse, ma, come risulta anche dai quotidiani bollettini, si nota un risveglio di attività da parte germanica sia pure con carattere locale. Secondo i critici militari, queste limitate azioni mirano a raggiungere in alcuni punti una correzione del fronte nell'attesa di più importanti azioni. Comunque le condizioni generali del terreno fanno ritenere poco probabile una vasta azione di assalti motorizzati prima di alcune settimane.

Complessivamente il fronte russo si attraversa un periodo transitorio fra la pallida offensiva invernale dei russi ed il probabile prossimo inizio dell'attacco tedesco. Anche i russi ne approfittano per preparare e dislocare la loro forza nei punti strategici che ritengono più minacciati. Per ora, secondo i giornali di Mosca, mentre gli aeroplani hanno notato importanti trasporti tedeschi di armi e di munizioni, non è stato ancora possibile rilevare in nessun punto del fronte eccezionali concentramenti di truppe.

Con lo scioglimento del ghiaccio sul lago Ladoga le comunicazioni tra Pietroburgo e l'U. R. S. S. sono di nuovo interrotte. Sul ghiaccio i russi sono riusciti a costruire una piccola ferrovia provvisoria per rifornire la città. I russi affermano che appena passata la stagione dello sgelo (nell'attuale momento anche la navigazione sulla Neva, data la rottura dei lastroni di ghiaccio che vanno alla deriva, è impossibile), si potrà, sia pure in forma limitata, ristabilire le comunicazioni con Pietroburgo.

Il nuovo ambasciatore americano presso l'U.R.S.S. ha, oggi, dopo una visita al dittatore del Cremlino, un'intervista. Ha detto di aver trovato Stalin con i capelli tutti imbiancati e con impressi sul volto i segni della stanchezza per l'eccessivo lavoro durante gli ultimi dieci mesi di guerra. Naturalmente, secondo l'ambasciatore, Stalin nutre fiducia. Se anche Stalin gli avesse confidato i suoi dubbi, l'ambasciatore non li rivelerebbe in un'intervista con un giornale americano.

Incursione germanica sull'Inghilterra meridionale

Lisbona, mercoledì sera.

L'agenzia ufficiosa britannica ore di stamani, alcuni aeroplani tedeschi hanno attaccato una città della costa sud-orientale dell'Inghilterra, causando gravi danni. Squadre di soccorso stanno cercando di liberare le persone ancora sepolte sotto le macerie degli edifici crollati.

La vittoriosa avanzata nipponica in Birmania. Artiglieri giapponesi intenti a disincagliare un cannone sull'aspro terreno di lotta. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sotto il peso delle sconfitte

Gli inglesi disorientati per gli avvenimenti di Birmania

Delusioni nei confronti dell'America – Gli appelli dell'Australia per avere sufficiente e tempestivo aiuto

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berna, mercoledì sera.

(*S.*) - L'impressione in Inghilterra per le notizie che giungono dalla Birmania è disastrosa. Le truppe cinesi sono ormai respinte sul loro territorio e continuano a indietreggiare. Le truppe britanniche cercano disperatamente di sottrarsi all'accerchiamento, ma vengono sempre più ricacciate contro le montagne dell'Arakan e sono minacciate di distruzione. In fine, la occupazione dell'aerodromo di Akjab per parte dei giapponesi è considerata, soprattutto a Londra, come un nuovo importante passo della marcia nipponica verso l'India. In Birmania si va maturando una nuova grossa catastrofe e gli inglesi se ne rendono conto.

Una seconda Malacca

« La Birmania, osserva il corrispondente da Londra del *Journal de Genève*, è già una seconda Malacca. I circoli competenti non si disimuliano affatto che il pericolo per l'India è molto aumentato, proprio nel momento nel quale il Congresso pan-indiano invita virtualmente i giapponesi a invadere il Paese, rifiutando alla famosa dottrina di Gandhi e proclamando la « non violenza » dinanzi a qualsiasi aggressore ».

I giornali inglesi non possono nascondere ai lettori la portata della nuova disfatta.

Il *Daily Telegraph* nota che i giapponesi hanno raggiunto lo scopo prefissosi di isolare la Cina dagli alleati prima della stagione delle piogge, superando le 400 miglia che separano Rangoon da Mandalay in meno di otto settimane. I circoli militari inglesi ritengono che i giapponesi non perderanno tempo e, probabilmente, cercheranno di impadronirsi di Ceylon per assicurarsi un trampolino verso il Medio Oriente.

In conseguenza, la possibilità di operazioni combinate con l'Asse appare sempre più evidente. L'opinione pubblica, malgrado gli sforzi della propaganda, constata con amarezza che la serie delle disfatte continua e che l'America, sulla quale tanto si era sperato, è impotente a dare qualsiasi aiuto all'Inghilterra, tanto più che ha troppo da fare per se stessa nel Pacifico. La resa della fortezza di Corregidor, è considerata un'altra evidente manifestazione della debolezza degli Stati Uniti. Nulla, meglio delle dichiarazioni del Ministro degli Esteri australiano Evatt, che si trova a Londra per chiedere aiuti dopo essere stato a Washington allo stesso scopo, potrebbe illuminare gli inglesi sulla gravità della situazione generale degli alleati.

Il Ministro ha messo in evidenza il fatto che tanto l'Inghilterra che l'America sono assalite da nemici formidabilmente potenti e che, nella impossibilità di contrapporre loro forze sufficienti in tutte le scacchiere, gli inglesi e gli americani vanno alla ricerca del fronte al quale debba essere data la precedenza.

« Nei circoli ufficiali — ha detto Evatt — si evita ora di esprimere apertamente questa concezione, ma, in sostanza, essa è rimasta intatta e la si ritrova in varie occasioni ».

Calcoli errati

« Così, per esempio, allorquando si parla di penuria di tonnellaggio navale che obbliga gli alleati a decidere il fronte strategicamente più importante. In realtà, invece, l'importante sarebbe di distribuire equamente il tonnellaggio e i mezzi a disposizione. E' un calcolo falso, quello che si fa addizionando semplicemente il potenziale di guerra delle varie Potenze alleate e traendone le conseguenze della loro superiorità di fronte al nemico. La formula giusta sarebbe invece questa: uomini e materiali al posto giusto e nel momento giusto ».

Naturalmente Evatt non ha soggiunto che il difficile per gli alleati è anzitutto sapere quale sia il posto buono ed il momento opportuno e, in secondo luogo, potere inviare davvero gli uomini e il materiale ove e quando siano necessari. E' questo il tragico problema dinanzi al quale essi si trovano anche in questo periodo, mentre invece, a Londra ed in America, si crede utile, tanto per dar l'impressione di compiere una impresa bellica, aggredire l'ex-alleata Francia.

Lo dice anche Mac Arthur!

Solengai, mercoledì sera.

La radio di Canberra informa che, secondo quanto ha confermato il generale Mac Arthur, l'isola di Corregidor si è arresa senza condizioni ai giapponesi, unitamente alle piccole isole circostanti.

"La porta d'occidente della Cina è saltata in aria„

Si combatte sul suolo di Ciung King

Le truppe nipponiche, penetrate nell'Yunnan, ingaggiano battaglia sui campi di Uangting mentre i bombardieri attaccano dal cielo città e centri strategici

La disastrosa ritirata britannica verso l'India

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Bangkok, mercoledì sera.

Mentre si diffonde la notizia dell'improvvisa e inattesa occupazione di Akyab, ultimo porto birmano, nel Golfo del Bengala per parte delle truppe giapponesi, il corrispondente della « Reuter » da Nuova Delhi radiotelegrafa a Londra che ormai il fronte principale della battaglia di Birmania si è spostato sul territorio cinese.

Le truppe giapponesi, secondo il dispaccio, avanzano sulla strada della Birmania ed hanno attraversato la frontiera della Cina, raggiungendo i sobborghi di Uangting. In questa regione la frontiera è segnata da un piccolo fiume, lungo il quale si è impegnata la battaglia, nella quale le colonne mobili di carri giapponesi devono affrontare importanti rinforzi cinesi composti di truppe agguerrite.

A Ciung King, inoltre, dice il corrispondente, si ritiene che i giapponesi ora tentereanno di prendere Bahmo, a nord-ovest della strada di Birmania e a 60 km. dalla frontiera cinese.

Un rappresentante delle autorità militari di Ciung King ha, poi, dichiarato che la situazione in Birmania certamente è gravissima.

L'United Press diramo, frattanto, da Ciung King questo commento:

« La Cina ha perduto la sua porta d'occidente che è saltata in aria sotto i colpi dei giapponesi. Le forze nipponiche sono molto bene armate e hanno avanzato di parecchi chilometri in territorio cinese.

« Gli osservatori militari si domandano ora se i giapponesi abbiano intenzione di penetrare ancora più profondamente in Cina, o se vogliono concentrare i loro sforzi contro la città di Bahmo, a 80 Km. a nord-ovest di Uangting.

« La notizia che le forze meccanizzate nipponiche hanno passato la frontiera dimostra, pertanto, che esse hanno superato di trenta chilometri almeno la regione di Kutkai, ove fonti ufficiali cinesi vorrebbero far credere siano in svolgimento violenti combattimenti ».

Secondo le ultime notizie giunte da Nuova Delhi, intanto, le forze britanniche continuano il loro movimento di ritirata, sostenendo combattimenti di retroguardia nella regione di Monywa.

Altre informazioni qui pervenute da Nuova Delhi dicono, poi, che, secondo quanto ha annunciato un portavoce militare britannico, è probabile che un numero considerevole di soldati britannici e cinesi cadano prigionieri delle truppe nipponiche. Egli ha aggiunto che le truppe britanniche e alleate in Birmania stanno ora cercando di ritirarsi il più rapidamente possibile, verso il confine dell'India.

Notizie di fonte nipponica; frattanto, confermano il martellamento aereo dei centri strategici cinesi. Durante le giornate del 3, 4 e 5 maggio, formazioni dell'aviazione navale giapponese hanno compiuto incursioni sulle basi aeree nemiche di Yuanciang e Kiu Ciao, nel Kiangsi nord-orientale, completando la distruzione degli impianti già devastati durante le incursioni del 29 e del 30 aprile scorso.

Le città di Tungcian e di Paocian, presso il confine birmano, sono state pure state duramente attaccate dal cielo.

L'agenzia Domei informa, inoltre, da Tokio che, poderose formazioni di aerei giapponesi hanno bombardato violentemente la città di Kunming, capitale dell'Yunnan e che obiettivi militari della città e dei dintorni di esso sono stati colpiti e danneggiati gravemente.

Negli ambienti bene informati, infine, si ha notizia che ormai anche i capi del regime di Ciang King esprimono il loro risentimento e la loro disapprovazione per il modo col quale gli inglesi hanno messo in pratica l'accordo militare anglo-cinese. I capi cinesi accusano apertamente l'Inghilterra e l'America di aver causato la perdita della Birmania con il loro insufficiente aiuto di uomini e materiali bellici che avevano tante volte promesso a Ciung King.

La caduta di Akyab

Tokio, mercoledì sera.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

Le forze nipponiche operanti in Birmania hanno occupato, il 4 maggio, l'aerodromo di Akyab, nella provincia di frontiera fra la Birmania e l'India.

In merito a quest'occupazione, negli ambienti militari si sottolinea l'importanza strategica di questa base aerea, situata a 500 Km. da Calcutta, ricchè è evidente che, d'ora in poi, Calcutta si troverà nel raggio d'azione dell'aviazione nipponica.

Gli esperti di cose militari, pertanto, mentre fanno rilevare l'importanza della base di Akyab in relazione a possibili operazioni contro l'India, pensano che l'aviazione giapponese sia fin d'ora in grado d'impedire l'afflusso, via mare, di materiali destinati alle forze nemiche che ancora si trovano in Birmania.

I giornali, per parte loro, sottolineano che la navigazione britannica nel Golfo del Bengala, che aveva per suo centro d'irradiazione il porto di Calcutta e che, fino ad oggi, non poteva essere agevolmente controllato dagli aviatori giapponesi, cade ormai sotto il controllo dell'arma aerea nipponica.

Intanto, sebbene non se ne sappia, fino ad ora, nemmeno ufficiale, si ha motivo di ritenere che, nel frattempo, anche la città di Akyab, oltre all'aerodromo, sia stata occupata dai giapponesi.

Wainwright ha ceduto sotto gli infernali bombardamenti aerei

MACAO, mercoledì sera.

Secondo dispacci delle stazioni radio di Sydney e di Melbourne, un bollettino ufficiale del Comando Supremo australiano annuncia che il generale Wainwright, successore di Mac Arthur nel comando delle superstiti forze americane nelle Filippine, ha offerto la resa dell'isola di Corregidor e dei forti di Fort Hughes, Drum e Frank nella Baia di Manila. Nulla si sa, dicono i dispacci radio australiani, sulle condizioni in cui la resa è avvenuta.

Secondo informazioni dirette da Manila, anche se non ancora confermate ufficialmente, invece, si apprende che i forti di Frank e Hughes, i due bastioni principali dell'isola-fortezza di Corregidor, hanno innalzato bandiera bianca.

La resa è avvenuta come effetto di un nuovo e formidabile attacco sferrato nella giornata di ieri dall'aviazione e dalle artiglierie nipponiche, culminato, la notte scorsa, in uno sbarco di reparti specializzati. Il bombardamento delle artiglierie, eseguito dai grossi calibri postati a Cavite e a Mariveles, è durato cinque ore. Eguale durata ha avuto l'attacco degli aeroplani bombardieri. Alla cessazione del fuoco infernale è seguito lo sbarco dei reparti specializzati. Su questo sbarco mancano ulteriori particolari.

Da Manila, intanto, si riceve che aviatori che hanno partecipato alle ultime incursioni su Corregidor riferiscono che l'aspetto della fortezza, smantellata da settimane di bombardamenti aerei e dal cannoneggiamento dei grossi calibri, è impressionante.

L'annuncio di Washington

Berna, mercoledì sera.

(*S.*) - Il comunicato del Gran Quartier Generale degli alleati da Washington annuncia:

« La fortezza di Corregidor si è arresa ai giapponesi ».

Un'informazione precedente del Dipartimento della Guerra diceva:

« Nelle Filippine il generale Wainwright ha annunciato verso la mezzanotte di martedì che i giapponesi avevano attaccato Corregidor e che un tentativo di sbarco era in corso ».

Il Presidente Roosevelt, subito dopo la pubblicazione di questo comunicato, aveva inviato un telegramma al generale Wainwright per elogiarne la resistenza.

Il telegramma, tutto pieno di belle retorica, terminava così:

« Voi e gli uomini degni che vi circondano siete divenuti il simbolo vivente dei nostri scopi di guerra ».

Gli scopi di guerra degli Stati Uniti si riassumono, dunque, nella resa?

Immediatamente dopo la pubblicazione del comunicato, che rendeva noto lo sbarco nemico a Corregidor, un rappresentante del Dipartimento della Guerra dichiarava:

« Temo che questa sia la fine di una valorosa resistenza ».

Questo al telegramma del Presidente Roosevelt, veniva contemporaneamente diramato che esso aveva il tono di un messaggio di addio ai difensori di Corregidor.

I rifornimenti inglesi di stagno e di wolframio perduti in Birmania

Roma, mercoledì sera.

Il *Daily Mail* scrive romana che, dopo la perdita dello stagno della Malacca, le ultime speranze britanniche di potersi rifornire parzialmente di questo prodotto per mezzo delle miniere della Birmania settentrionale sono definitivamente svanite in questi giorni, in seguito alla celere marcia dei nipponici, che si sono impossessati dell'importantissima zona mineraria di Nawchi. Lo stesso vale anche per il wolframio, di cui l'Inghilterra si approvvigionava per due terzi del suo fabbisogno pure da Nawchi.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

9 maggio: la "Giornata del Soldato,,

Le manifestazioni di sabato prossimo in onore delle gloriose Forze Armate

Sabato prossimo avrà luogo in tutta la provincia la quarta « Giornata del Soldato », organizzata dal Dopolavoro Provinciale sotto l'egida del Partito. Tutti i militari, in ogni più piccolo centro, parteciperanno a una serie di manifestazioni a carattere ricreativo, teatrale, cinematografico e di varietà, con distribuzione di doni. Premi in danaro saranno distribuiti ai camerati in grigioverde più bisognosi, su designazione dei rispettivi Comandi: tali premi, varianti dalle 25 alle 100 lire cadauno, ammontano complessivamente a parecchie migliaia di lire e sono stati donati da Enti, Banche e dallo stesso Dopolavoro.

Tra le manifestazioni di maggior rilievo che si svolgeranno in città sono da segnalare: ore 14,30, l'inaugurazione del Circolo « Togni » dell'O.N.D. a Porta Susa: ore 16,30, lo spettacolo al « Castello », offerto dalla Compagnia di arte varia composta tutta di militari: ore 17,30, la solenne distribuzione nella palestra della Casa Littoria di mille tra assegni e libretti a risparmio, fatta dal Segretario Federale, presenti le Eccellenze il Prefetto e il Comandante del Corpo d'Armata con tutte le altre autorità cittadine, le quali parteciperanno pure alle altre manifestazioni. Sarà radiodiffuso dal Teatro di Torino un scelto programma musicale eseguito dall'orchestra sotto la direzione del maestro Barzizza.

Tutto il popolo si stringerà sabato attorno ai nostri bravi soldati, onorando in essi tutte le gloriose Forze Armate, che daranno all'Italia l'immancabile vittoria.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	32	33
MILANO	67	27	24

IL SOLE sorge domani giovedì 7 maggio (127-238) alle ore 6,11; tramonta alle ore 20,46. La LUNA spunterà alle 8,30; tramonta alle 12,41. Dopo-domani 8 ore 24,13 ultimo quarto della Luna.

ANNIVERSARI DEL 7. — Il conte Clemente von Metternich si trasferì a Milano per combattere l'alleanza italo-germanica (1959).

L'OROSCOPO DEL 7. — Le agitate configurazioni del mattino tenderanno a turbare l'equilibrio fisico ed a creare un'atmosfera di incomprensione. Pomeriggio invece apportatore largamente dei favori cercati dall'astro lunare, non tanto in senso materiale quanto in quello delle soddisfazioni e rivincite morali.

MARIO SEGATO

SANTI DEL 7. — S. Stanislao vescovo di Cracovia fatto uccidere nel 1079 dal re di Polonia. S. Benedetto II papa († 685). S. Augusto m. S. Flavio; Traslazione del corpo di S. Stefano protomartire.

FUNZIONI DEL 7. — S. Giuseppe Cottolengo (triduo e festa titolare): Messa alle 6,30, 8 e 8,30; 10,15 Rosario, predica del teol. Visetti, benedizione. Monte dei Cappuccini (triduo in preparazione alla commemorazione del miracolo del 58). Sacramenti: 7 Messe ed esposizione per le Ss. Quarantore, 17 Rosario, predica del P. Giuseppe Maria da Torino; Funzione del 15 giovedì di S. Rita; e S. Agnese 9; e S. Rita 11 e 17; e S. Secondo 9 e 17,30.

FIERE DEL 7. — Fenestrelle, Santena, Quarto Pretoria, Strambino, Carrù, Racconigi, Ghemme.

La giovane commessina portava le scarpe... sotto il braccio

Oltre ai grattacapi ed ai vari pensieri che gli pullulavano nel cervello, il gerente del negozio Tagliapietra in via Carlo Alberto 26, signor Carlo Quaranta, aveva nacora la ingrata sorpresa di constatare, sovente, la sparizione di paia di calzature. Ora erano i tipi chiari per spiaggia, poi quelli di pelle per l'autunno, in qualche mese le scarpette ortopediche per signorina, che s'involavano e che, a bilancio chiuso, portavano ad un ammanco di cassa di centinaia di lire che egli sborsava di tasca sua per il...parreggio. Forse qualche ladruncolo « prestava » di notte nel negozio? O qualche cliente lo truffava di giorno? Per cui intensificò la sorveglianza e chiuse con maggiore attenzione la porta alla sera. Invano! Le calzature continuavano a sparire.

Ma finalmente, ieri l'altro, il signor Quaranta notava che una cameriera, contenente un bel paio di scarpe, non si trovava nel solito scaffale ma era stata semplicemente fra i cartonaggi di rifiuto. Senza lasciarle accorgere timeva d'occhio l'unica commessa, Giuseppina M., e la fermava quando usciva con il sospirato sorriso a cerchio sul braccio. Nelle due tasche erano le scarpe che stavano per cambiare definitivamente la soglia del negozio. Accompagnata al Commissariato di P. S. la colpevole confessava fra le lacrime, le sue colpe.

Storia di un portatogli ... che non era stato smarrito

Una conoscenza sconsigliabile
Le sigarette ed una donna
L'arresto della colpevole

Il fatto non fu tanto semplice come il Commissario di P. S. avrà in un primo tempo immaginato. Poteva essere le 10 del mattino ed un signore distinto, qualificatosi per impenitente scapolone, denunciava di avere smarrito il portafogli contenente lire 2367 nonchè documenti personali: La cosa portava, ricordando, avrà fatto una puntatina dal tabaccaio, si era rifornito di sigarette, poi era salito nella sua abitazione, costituita da una bella camera ammobiliata. Al mattino non aveva più ritrovato, nella saccoccia dei pantaloni il prezioso oggetto.

Il Commissario, raccolta la denuncia, desiderava di vedere maggiormente chiaro nella faccenda ed ecco risultare alcuni particolari, uno dei quali assai piccante, a compilare la faccenda. Lo scapolone aveva trascorso parte della serata con una certa signorina di buona famiglia, la quale, apparentemente insignificantissima di lui, aveva accettato di ritirare un libro tanto interessante, salendo nella cameretta. Vi era rimasta più di quanto lo si potesse immaginare e ad una inoltrata della notte era rincasata. Da quel momento il portafogli era sparito. Il funzionario da perfetto poliziotto, lasciava i suoi sonetti sulla ragazza, la invitava al Commissariato e la interrogava. « Io? Proprio su di me devono posare i sospetti?... » non se ne fece nulla. Per cui venne organizzata una specie di trappola che riuscì a perfettamente allo scopo di far ritrovare il portafogli. Un'amica della signorina, interessata in merito, parlava a lungo alla ragazza, la faceva precoce i pasticci nei quali si era messa e la consigliava di restituire direttamente all'innamorato, l'oggetto, qualora esso effettivamente l'avesse rubato. E la colpevole, con la penna nel cuore, si presentava alla scapolona, restituendogli il maltolto con mille lire soltanto. Le altre, in due giorni erano state spese in acquisti vari. Non si tenne pago il danneggiato di tale pentimento e passo... ridotto e consegnava ieri l'altro al Commissario la signorina, una avvenente ragazza di 18 anni, la quale è stata arrestata e denunciata per furto aggravato.

Ciclista contro un carro

Fortunatamente lo scontro della signorina Palmira Giovenale di Fiorenzo, abitante in via Carraglio 15, contro un carro per la raccolta della lana, non è stato grave. Essa procedeva in bicicletta per via Principi d'Acaia, quando nello svoltare in via Pietetti, si trovava il passaggio impedito dalla improvvisa apparizione del veicolo. Urtò e poi via all'Ospedale Martini, ove il sanitario di guardia le ricontrava una contusione al piede sinistro con la probabile frattura del metatarso. In dieci giorni di cure essa potrà guarire.

Conferenza sulla Santa Sindone

Nella chiesa del S. Sudario, venerdì alle ore 20,30, Padre Giovanni Colli, della Compagnia di Gesù, terrà una conferenza sulla S. Sindone.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corr.:

Desanguine Silvana, Gasparini Silvana, Fantone Bruno, Malandra Mario, Massucco Enrico, Vaschetto Franco, Toquetti Mario, Piovano Marisa, Ribotta Roberto, Mella Margherita, Traglio Maria Grazia, Massimino Carmelina, Gemma Vita, Panatero Maria, Calvio Chiara, Valvassori Rita, Vaccarino Bruno, Listi Lorenzo, Vaccaro Pier Franco, Capello Maria, Buffa Franca.

Offrite lana ai Combattenti

TORINESI, siamo quasi a metà giorni dalla data di scadenza della raccolta della lana. Si affretti dunque chi non ha ancora fatto la sua offerta. Nessuno resti sordo all'appello della Patria, ma tutti diano generosamente, ricordando che non si tratta soltanto di un'offerta simbolica.

TORINESI, DARE LANA AI SOLDATI SIGNIFICA CONTRIBUIRE AD AFFRETTARE LA VITTORIA. NON DIMENTICATELO!

Al tiro a segno popolare

La fotografia esposta fa nascere un guaio

Nell'emporio, formato dalle due vie di case e di panchine, hanno rifugio che si muovono sulla spiaggia libere di casa

AVVENTURE DI TUTTI I TEMPI

Balzac e la miniera d'argento

Quella sera d'aprile del 1837 era cominciata bene: al Carlo Felice, Onorato di Balzac, nel palco di Gian Carlo di Negro, c'era estasiato alla Gemma di Vergy del Donizetti. I suoi compagni, i marchesi Di Negro e Pareto durante un intermezzo l'avevano lasciato solo e non ricomparvero per tutta la serata. Il romanziere curvo sul parapetto del palco, percorreva con l'occhialino quell'Olimpo di bellezze — come lo definì — tutte procaci, brune quasi tutte, provocanti nelle scollature, ma contegnose ed anche un po' ipocrite, tutte serie poi, d'una serietà da scoraggiare, quando ecco da un palco di terz'ordine un fiammeggiar di pupille ed un invito di sorrisi luminosi s'imposero nella lente ed incontrarono il suo occhio distratto e scontento. Guardò più a lungo e meglio. Sì, quei grandi occhi neri e quel promettente sorriso, non c'era possibilità di sbagliarsi, gli si rivolgevano. E non cessarono quantunque la dama si alzasse, snella e formosa insieme, rialzando sul collo un velo candido, guarnito di piuma di cigno, e quella zona lattescente fra i capelli e le sopracciglia d'ebano e il busto flessuoso lasciava soltanto apparire la bocca naturalmente rossa che sorrideva, sorrideva come un invito.

Nelle sale del Ridotto

Il compagno della dama, un signore qualunque nella quarantina, s'era alzato con lei, guardando egli pure il Balzac, ed anzi parve abbozzar verso di lui un cenno di saluto. Poi si ritirarono in fondo, la porta fu aperta e scomparvero nel corridoio. Il romanziere, un po' più stupito, ma più incuriosito, riflettè un istante: certo quei due non abbandonavano il teatro, poichè non c'era stato movimento di pellicce e di pastrano: dunque scendevano al Ridotto. E vi scese egli pure. Le vaste sale del Ridotto rigurgitavano di gente d'ogni specie e d'ogni colore. Non fu dunque facile per un cinquecolo troppo tondo come il Balzac d'orientarsi e di farsi strada. La gente si muoveva in due correnti; c'era quindi pericolo di seguirne una nel senso inverso del due che cercava e non trovarli mai.

Per fortuna la dama dal velo di cigno ed il signore qualunque, suo compagno, dovevano cercare lo straniero, come costui li cercava, e più pratici di lui si erano fermati all'ammo dell'angolo che la corrente seguiva presso un magnifico pianoforte a coda, sicchè il Balzac li scorse e fu scorto. Quantunque romanziere però ed abituato a manovrare con disinvoltura i suoi personaggi, meno gli riuscì di mostrarsi personalmente disinvolto. A Parigi, nel suo ambiente, ricorreva ad un accesso opposto, s'impancava ad arbitro delle eleganze e attendeva gli omaggi, ma in una città come Genova, non poco si leggeva e il suo nome non destava echi, le cose era diverse. Certo, Gian Carlo di Negro conosceva le sue opere e così il Pareto, ma quale disillusione quando proprio la mattina stessa nell'ufficio dei biglietti d'imbarco, andato a fermare una cabina sul piroscafo napoletano Francesco I, l'impiegato invece di restar colpito dal nome illustre l'aveva storpiato in Barducco! Aveva dovuto scriverlo da sè, lasciando così un autografo sull'umile registro. Ma i due del pianoforte a coda lo conoscevano certamente: l'uno gli rivolse un saluto come a persona ben nota e la dama lo affacciò col più smagliante sorriso.

— Scusate, gli disse il primo, se mi prevalgo della nostra conoscenza come vicini di camera d'albergo...

Il Balzac lo individuò immediatamente.

— Ma certo! Siete il signor Pozzi!

— Non mancò sperare che il mio povero nome fosse giunto fino a voi, ma questa dama, che ammira le vostre opere, desiderava conoscervi personalmente ed io mi son fatto lecito d'esaudirla.

Fece la ruota

Un autore è sempre solleticato dall'omaggio alle proprie opere, specie se chi lo fa è una bella donna, che da lontano s'è fissata come un'irraggiungibile stella di prima grandezza. Il romanziere s'alzò di una spanna sui tacchi, baciò la mano alla signora Isabella Becci, soprano, che doveva cantare la Straniera di Bellini al Carlo Felice, e che aveva divorato i libri del Balzac, e si coccolò, beatamente sotto una profumata pioggia d'elogi.

— Oh! La Pelle di Zigrino! Oh! Il Giglio nella Valle! Ma, ditemi, Paolina e Fedora ed Enrichetta le avete conosciute? Non è possibile altrimenti. Non è così vero!

Su per giù quello che le donne chiedono ad un autore, da quando esistono donne che leggono romanzi ed autori che ne scrivono, con la sola differenza che le prime dicono così per dire ed i secondi ci credono sempre. Fortunatamente aquilà il campanello d'avviso che continuava.

— Non osa offrirvi un posto nel nostro palco, disse il Pozzi, e voi che avete a vostra disposizione quello d'un marchese...

— Vi ringrazio invece, ed accetto, fu la risposta del romanziere. E restò in loro compagnia, li seguì dopo tentò a casa e rientrarono insieme all'albergo, amici per la vita.

Naturalmente il romanziere, che s'accendeva di sollito per le grandi amministrici, anche straniere, sue corrispondenti, s'infiammò addirittura per la bellissima cantante vicina di camera. L'indomani già n'era colto. E probabilmente la cantante non sarebbe stata crudele verso il romanziere, che ammirava, nonostante la corta del Pozzi, corta per il buon motivo, corta sorta, di persona che godeva di larga stima e di largo censo. Un giorno Isabella pancolava per Onorato, un altro per Giuseppe, a seconda l'umore ed il vento: della stessa età i due uomini, nati entrambi nel 1799 e quindi nel trentotto anni, quantunque il Balzac ne calcasse due, accusandone 36 nel registro d'imbarco del piroscafo napoletano Francesco I. Così passarono cinque o sei giorni finchè un bel mattino, all'ora della colazione il Pozzi, nel sedersi accanto al Balzac gli disse:

— Ho finito di leggere Cesare Birotteau: è meraviglioso! Un gran finanziere, con la vostra fantasia, non avrebbe potuto scrivere d'affari con più acume.

Il romanziere fece la ruota.

— Sì... ha del fruito... la mia vera vocazione sarebbe stata per gli affari.

— Un concorrente pauroso!

— Oh! voi scherzate adesso!

— Dico la verità. Ho concluso col Governo un affare per una certa miniera d'argento, ma se vi avessi avuto come rivale, puah!

Il Balzac drizzò le orecchie. Dalla prima riga scritta, la sua feconda schiavitù alla tavola da lavoro non aveva avuto che uno scopo, mai raggiunto: pagare i debiti che s'era tirati addosso con le speculazioni sballate e gli affari fantastici creati dalla fantasia. E ne debole era di sentirsi finanziere come un suo celebre personaggio, il Barone di Nucingen. Soltanto, non una sola delle imprese in cui s'era messo ebbe fortuna: fallirono tutte, debiti su debiti. Su il chiodo gli era rimasto. Ed al sentir parlare di una miniera d'argento il suo cervello balzò.

— Affare ottimo! — disse con falsa noncuranza. — E dove avete trovato questo argento?

— In Sardegna.

— E... e... avete fatto delle prove sul minerale?

— Naturalmente, ricevendone un dieci per cento di metallo puro. Poca ma sufficiente.

Il romanziere l'ascoltava con le pupille fuori dalle orbite.

Il chiodo gli si ricoficcava nel cervello. Ed ne uccise il Pozzi.

— V'interesse?

— Oh! sì! E come!

— Capisco: vi volete documentare per un romanzo.

— Ecco, appunto! fu la pronta risposta.

Con le donne...

E l'altro, gentilmente, la documentò. La miniera di cui aveva avuto la concessione governativa si chiamava Montepoal, ma ce n'erano altre, per esempio l'Argentiera, che aveva esplorato ricavandone dei saggi.

— Se volete posso offrirveli: scriverete sul vero millerbio. Badate, sono scorie: le miniere furono sfruttate già dai Romani antichi, ma grossolanamente: appunto nelle scorie ho trovato, analizzandole, il 10 per cento.

Il colloquio continuò ed il Balzac s'infiammò per l'Argentiera come per Isabella: la sua amicizia per il Pozzi crebbe e con l'amicizia nacque anche un leggero scrupolo, che generò un non meno leggero rimorso. Più la cantante faceva gli occhi dolci al romanziere, più il Pozzi si diffondeva in particolari precisi sulla miniera. Ed la donna era bella, provocante, appetitosa, ma l'argento era la risoluzione di un problema vitale. Intratteneva già la corrispondenza con la Straniera, quella madama Hanska, russa, che doveva dieci cani dopo sposare. Ma c'era un ostacolo per lui, fondamentalmente questo: era ricca ed a tanta ricchezza che poteva contrapporre Onorato? Dei debiti. Bonna i debiti, un Balzac celebre è capace di produrre anche lui una certa ricchezza, poteva controbilanciare la bolzetta legata in oro, ma coi debiti no. Ed il miraggio della miniera d'argento poteva risolversi in un pareggio. Secondo chiodo nel cervello e nel cuore. Per di più l'amicizia col Pozzi cresceva: il finanziere si abituava, e, come non nascondeva le notizie sulla miniera d'argento, così rivelò quelle d'un'altra miniera, d'oro questa, il proprio cuore.

— Sì, mio caro amico, fra a pochi giorni ne sono la signora Isabella m'aveva fatto sperare... ma oggi...

— Con le donne, caro Pozzi, non bisogna disperar mai: le conosco...

Altra illusione dei romanzieri, quella di conoscere le donne, poveretti!

— Avete un bel dire, caro Balzac, ma io perdo ogni giorno terreno. Deve avere un'altra idea in capo. Voi, per chi dimostra tanta simpatia, non avete qualche sospetto? Non vi ha lasciato mai trapelare...

— Mai! — fu la pronta risposta.

Ed invece era certo — credeva lui — del fatto suo: si sentiva preferito:

— Basta — concluse il Pozzi — parliamo di cose che vi stanno più a cuore delle mie faime!

E si sbottonò ancora di più sulla miniera. Tanto si sbottonò che mise a nudo, cifre alla mano, l'esperienze su esperienze, l'argento liberato dal piombo e dalle scorie.

— Guardate qui:

Faceva saltare sulla mano un pezzetto di minerale grigiastro sfaccettato, con bagliori opachi. Onorato di Balzac vi lasciò gli occhi.

— Dite un po' signor Pozzi, l'Argentiera è ricca?

— Non credo. Forse corrente...? Ah! Capisco!

Ed ammiccò proseguendo:

— Per un prossimo capolavoro, vorreste provare, andar sui luoghi! Non corto per guadagno! Avete una miniera d'oro con gli editori! Per poter osservare da vicino non è vero?

— Precisamente!

— Vi lodo e mi metto a vostra disposizione. Vi aiuterò nelle pratiche della concessione. Ci penso io! Non perdete tempo. Ho altri sogni dell'Argentiera, vi li offro. Fatevi assicurare da uno vostro persona di fiducia...

— Vi ringrazio, mio caro amico, vi ringrazio!

Che pretendeva?

La cantante non capiva. Come? Il famoso romanziere che aveva con delicatezza umiliato il cuore delle donne, uno di tante cruine sue, Paolina, Fedora, Enrichetta, Eugenia, Beatrice, una folla, tutte l'una più vera dell'altra — le donne sono famose nel dichiarar vere le loro pari dei romanzi — non s'era accorto che lei, Isabella Becci, sospiro di innumerevoli spasimanti, lo aveva notato fra tutti? E che gli sarebbe forse anche sacrificata una posizione di prim'ordine, rifiutando il Pozzi? Non s'accorgono dunque di nulla i romanzieri celebri, tronfi nella loro vanità? Che pretendeva quell'ammuccalo con la panzetta e il collo corto? Che fosse lei, proprio lei, a proporsi? Ohibò! E nella simpatia si insinuò il dispetto, che degenerò in avversione, quasi più l'onesto scrittore si sacrificava per uno scrupolo, per non tradir malvagiamente, portandogli via il suo idolo, chi si prodigava ad insegnargli il modo di far fortuna e di pagare i debiti. In fondo poi c'era il miraggio della ricca lontana, che si avvicinava però, quanto più la miniera d'argento stava per diventar realtà.

E con coraggio degno di miglior causa risalì.

All'imbarco, sul piroscafo napoletano lo accompagnò il Pozzi. Isabella, prelevato un mazzo improvviso, gli aveva mandato un secco saluto, incaricando colui, che si considerava — e lo prese di annunciarlo al Balzac — suo fidanzato ufficiale.

— Vo le deva, reta signor da Balzac!

— Non ditelo. Vi devo ben altro, caro signor Pozzi!

Da una lettera all'Hanska si rileva come Onorato di Balzac, fatti analizzare i saggi del minerale, si recò l'anno di poi in Sardegna. Ahimè! Come tutte le altre, anche questa impresa andò in fumo. Aggiunse degli altri debiti a quelli che aveva. Consolamocene: l'amore di Isabella, come la ricerca nella miniera, la aurebbe fiaccato — sia pure provvisoriamente — dal crear capolavori. E quando si possedeva come Onorato di Balzac una miniera d'oro, perchè cercarne una d'argento?

Alessandro Varaldo

Vogliamo scriverci?

Spes vera, Torino: *Sono tanto lusinga; cerco posso rispondervi?*

R. - Dal punto di vista morale, con il ragionamento. Da quelle lettere, naturalmente (ne ne hai due o tre pezzi di zucchero, i quali, essendo immediatamente assimilati, attiveranno la circolazione del sangue e calmeranno i tuoi nervi.

Due amiche, Torino: *Siamo due amiche fidanzate a due amici. La amiamo ma non con sincerità. Perchè?*

R. - Perchè la serie dei matrimoni infelici non è ancora finita. E' arrivata quella delle bambine sciocche. (Scusateci, la parola «sciocche» è attenuata dalla precedente).

RISPOSTE LAMPO. — **P. C. L., Pontedimmo:** No. — **C. De Nadler:** La donna polistene si trovano per le più nei paesi sciamanici e nel Nim. — **M. S. C.:** Secondo ricerche del collega Massimo Escard, verzatissimo nella storia piemontese, il saluto «cerca» risalirebbe al tempo dei principi d'Acaja con provenienza dal greco «Kaire». — **Universitaria milanese:** In fatto d'amore, non si guarda ai differenti titoli di studio, altrimenti non è più amore ma una questione di drogheria. E poi correbbe sempre gran gioia da parte tua saperne più del marito. Lo genere (almeno apparentemente) avviene il contrario. — **Cadessa S.**, Torino: Non tutte le case sono rispettabili, ma nessuno è obbligato di frequentarle. — **P.P.U.:** La prima opera lirica rappresentata fu di Jacopo Peri (ottobre del 1600). I violini Guarneri hanno prezzi di affezione. Oggi, poi, saranno affezionatissimi. — **Zoe:** In media, una lingua di balena è lunga otto metri e larga quattro. — **Lili Marleen, Genova:** Non posso riprodurre il testo da voi desiderato, ma colgo l'occasione per farvi sapere che vi scrive Marlen con una sola «n». E grazie dei vostri elogi — **P. S., Rivetti:** Si scrive «soprattacco» e soprattassa», come potrei chiedere al primo passante, con risparmio di fatica e di francobollo. — **Franca L. e Alpina:** Rivolgetevi all'autorità militare. — **M. O., Finalpia:** S'impara a scrivere come s'impara a parlare, poi si dimentica col credere che si debba scrivere come si parla. Non esiste limite d'età. Pirandello si affacciò alla ribalta a 50 anni. Per formarsi uno stile, bisogna avere una personalità, ma come potrai accorgerti leggendo a destra e a sinistra, non c'è molta richiesta di stile. — **Giacomo L.:** Sono cosiderate donne fatali Medea, Fedra, Elena, Clitennestra, Circe, Saffo, Semiramide, Zenobia, Artemisia, Pantesilea, Livia, Augusta, Teodora, Lucrezia, Maria Stuarda, Beatrice Cenci e la genera tutte quelle che vi danno fastidio.

Antonucci

Preimi di natalità distribuiti a Madrid

Il generalissimo Franco mentre consegna un premio di natalità ad una giovane mamma del popolo a Madrid.

Al Consiglio dell'Economia mondiale di Berlino

L'avvenire del porto di Genova nella nuova sistemazione europea

Genova, mercoledì sera.

Raggiunta la vittoria, un nuovo vigore di vita, una grandiosa ripresa di movimento e di traffici economici per la nuova Europa nei confronti e nei rapporti di tutto il mondo, si imporrà inevitabilmente: e senza dubbio il Porto di Genova, per la sua posizione geografica e per la sua polarizzazione di attrazione sarà il centro a cui convergeranno e da cui si dipartiranno le correnti del traffico e dei commercio mondiale interessanti l'Europa.

Quali sviluppi e quale missione avrà il Porto di Genova nell'immediato dopoguerra, è stato illustrato innanzi al Consiglio dell'economia mondiale di Berlino in una importantissima sessione straordinaria del Console Prof. Leonardo Siliato, studioso e competentissimo dei problemi portuali e commerciali, appositamente collocatosi da Genova, per incarico del nostro Governo.

La Zona franca

L'ampia, precisa, detta sua esposizione ha messo chiaramente in luce quel che domani sarà il Porto di Genova per la ricostruzione della vita economica, per la ripresa delle attività industriali e commerciali di tutti i paesi che della guerra hanno sentito e subito le ripercussioni.

Il Porto di Genova che già batteva il primato, tenuto dapprima da quello di Marsiglia, con le opere compiute e quelle in via di completamento, può dirsi senza dubbio, il primo porto europeo: nè il suo primato assoluto potrà essere da altri insidiato.

A potenziare anche maggiormente il Porto di Genova è intervenuta la legge che crea la Zona Franca, e che reca immensi vantaggi.

Il Siliato ha poi intrapreso la esposizione su ciò che sarà il Porto di Genova dopo la vittoria. Non poche sono le vie centripete e centrifughe che vedono il Porto nostro affluire e rifluire delle merci provenienti e partenti da e verso le terre dell'Europa centrale. Se ancora non è possibile precisare tutti i paesi che dovranno formare il retroterra del Porto di Genova e determinare la zona d'influenza dello stesso, dipendendo ciò da un assieme di elementi tecnici ed economici — posizione geografica, distanza, costo chilometrico dei trasporti, durata del viaggio, periodicità degli arrivi e partenza, celerità di carico e scarico ecc. — è certo che il Porto adempie ad una duplice funzione: nazionale e internazionale; funzione che sarà ancor meglio espletata quando sarà costruita la progettata funivia che, accelerando lo scarico delle merci e valicando l'Appennino provvederà ad un collegamento diretto del Porto col valico del Brennero e del traforo dello Stelvio.

Il Consorzio Autonomo del Porto di Genova ha data una disciplina, un complesso di servizi di sicurezza e un coordinamento di gestione tali da assicurare al Porto un funzionamento perfetto in tutte le sue attività che sarà di altissimo vantaggio.

Tre scacchieri commerciali

I porti del Nord America distano più da Genova che da quelli del Nord Europa: Anversa, Rotterdam, Amburgo, Brema. Invece per le provenienze dal Sud America, Brasile e Argentina, la distanza torna a vantaggio di Genova. Ma un maggior vantaggio ancora per la distanza giuoca sulle provenienze dall'Africa orientale e settentrionale, e dall'Asia. Le distanze infatti dall'Insulindia, dall'Asia orientale, dall'Australia, dalla Nuova Zelanda, ai porti del Nord Europa, sono in media superiori di 2000 miglia alla distanza di Genova.

La costituzione della Zona Franca, i nuovi accordi ferroviari con la Germania attraverso la Svizzera, la rinnovata mentalità degli armatori privati preoccupati si del proprio benessere ma anche di quello nazionale, favoriranno la scelta di Genova come punto di arrivo e di partenza, per nuovi traffici che un tempo si compivano da altri porti.

Quali spostamenti e deviazioni, a guerra finita, subirà il traffico marittimo mondiale? Si potranno determinare tre enormi scacchieri commerciali: l'Europa, l'Eurasia e le Americhe. La sconfitta dell'America del Nord, Stati Uniti e Canadà, l'asservimento delle Americhe centrale e meridionale, agli interessi nord-americani faranno stabilire per qualche tempo, una paralisi stagna fra il Continente nuovo e l'Europa, eccezion fatta per l'Argentina ed il Cile. Certo i traffici tenderanno ad intensificarsi ancor più con l'Africa che dovrà diventare il vero campo di azione delle iniziative e della attività italo-germaniche.

Il continente che per ragioni geografiche, politiche, economiche e storiche, più interessa è l'Africa, sia alla Germania per le proprie aspirazioni sulle colonie, sia all'Italia anche per il sangue che i nostri eroici soldati vi hanno versato.

E anche con l'Asia orientale sarà sviluppato il traffico, con le Indie, affrancate dalla servitù inglese, con l'Insulindia liberata dall'Olanda, con l'Indocina, la Cina, l'Australia e la Nuova Zelanda, paesi tutti la cui sorti dopo il conflitto entreranno nell'orbita di attività dell'Asse.

Sarà dunque dall'Africa e dall'Asia orientale che l'Europa, sotto l'egida dell'Italia e della Germania, dovrà ricevere le materie prime necessarie.

Questa sono: dall'Africa: carne, cacao, cotone, lana, legumi, minerali, oli, semi oleosi, pelli; dall'Asia: avorio vegetale, canapa, carne congelata, caffè, cacao, coloniali, crine, grassi, olii di palma, lane, legumi, olii di essenze e di seme, paraffina, gomma, prodotti vegetali per tintoria.

E notevolmente il grano che potrà venire dall'Australia e il petrolio del quale non può ancora dirsi se resterà solo quello del Golfo Persico o anche quello dell'Insulindia e di Baku.

Il particolarlo dei petroli magnificamente realizzato a Genova potrà assorbire tutti i traffici interessanti l'importante settore dei carburanti e lubrificanti, facilitando l'approdo e il discarico diretto di navi cisterne nei depositi costieri: il tutto inquadrato nel concetto fascista di accentrare nelle industrie che riguardano le materie prime giunte nel nostro Paese.

Le varie linee in precedenza esercitate con partenza da Genova, porteranno la nostra bandiera oltrechè sui porti già praticati, anche in quelli di Mombasa, Zanzibar, Dar es Salem, Lorenzo Marques, Città del Capo, Benguella, Cabinda, Loango, Libreville, Lagos, Aura, Monrovia, Freethown, Bolama ed altri, con navi idonee, secondo le nuove necessità.

La guerra abbattendo gli imperi coloniali capovolgerà le condizioni sia dei continenti che dei singoli Stati e le marine della Norvegia, Danimarca, Inghilterra dovranno cedere il passo a quella delle marine vincitrici.

Il porto di Genova assurgerà ad una prosperità inimmaginabile.

La magnifica relazione del Console Siliato ha avuto piena approvazione dall'autorevole Consesso dell'Economia mondiale.

Alfredo Rota

Antichissima tomba scoperta nel Finalese

Finale Ligure, mercoledì sera

Proseguendo nelle ricerche nella Caverna delle Arene Candide, il prof. Luigi Cardini dall'Istituto Italiano di Paleontologia Umana, coadiuvato dalla prof. Ginetta Chiappella del Civico Museo Archeologico di Genova, ha fatto in questi giorni una scoperta di eccezionale interesse scientifico. Alla profondità di oltre 3 metri dal livello iniziale dello scavo, si è trovata una tomba risalente al periodo paleolitico superiore. Lo scheletro in essa contenuto è di un individuo di giovane età che teneva in una mano un grande osso forato ad appuntito. Le ricerche continuano.

Due tonnellate di sardine pescate nelle acque di Laigueglia

Savona, mercoledì sera.

Una pesca veramente eccezionale si è verificata nelle acque di Laigueglia. I pescatori locali, usciti nelle prime ore del mattino, avevano la soddisfazione di veder coronato il loro faticoso lavoro da un abbondante bottino. Infatti le imbarcazioni sono giunte alla riva stracariche di guizzanti ed argentee sardine, per un totale di oltre due tonnellate.

I ROMANZI DELLA VITA

Un caso incredibile: il "figliastro" della propria madre!

La bella Sofia... - La colpa del padroncino - Un matrimonio in ritardo

Milano, mercoledì sera.

A chi non è capitato di qualificare per «macchinoso» un romanzo, pigliandosela con l'autore? Orbene, qui si vuol dimostrare che se ci si mette la vita, quanto a macchinosità può concorrere al primato. Ascoltate: Sofia M., nel 1905, si trova a Zurigo: è in casa di certi aristocratici orleanisti imparentati da vicino e da lontano a principi, duchi e marchesi dell'alta società romana. Sofia è una grazia: ha il sole nei capelli, il mare negli occhi, due coralli sulle labbra, corpo flessuoso come un cipresso scosso dalla tramontana.

Vive in casa degli aristocratici orleanisti perchè ha bisogno di lavorare e fa la dama di compagnia. La prediligo il padroncino, ormai maturotto e la prediligo con cattiveria insistenza. Come di tutti i racconti, si potrebbe dire: di tutti i secoli.

Senonchè, un brutto giorno i vecchi padroni, che volevano farsi accompagnare dalla giovane dama di compagnia, trovano che essa è già accompagnata e scoprono da chi. *Inde irae!* La nobile signora non sta più nelle vesti e, come tutte le dame di quarant'anni fa, che portavano l'*aigrette*, fa tuonare dall'alto la sua sdegnosa protesta. Si raduna il consiglio di famiglia: si accusa, si giustifica e si finisce per decretare il licenziamento della giovane e bella ragazza. Il padroncino maturotto, nonostante la sua [illegible] impura, non parla, ma Sofia, fiera, grida:

— Se me ne vado, non crediate sia finita per voi! Con me porto qualcosa di vostro, che mi tormenterà e vi tormenterà fino alla morte!

— Qualcosa di «vostro»?! Oh, santo cielo, che cosa?...

L'intreccio si complica...

Fulmini nell'orizzonte di quei nobili signori. Quel «qualcosa» è una testimonianza vivente ed accusatrice. Bisogna rimediare. Si rimedia. Si manda Soda in una villetta presso il lago di Costanza, la si affida alle cure di un medico e di una levatrice. Da lì a qualche tempo nasce un maschietto, ma Soda non fa quasi in tempo a vederlo che glielo portan via. Poi, con un grazioso di quattrini e una valigia si manda via anche la ragazza. Vada dove vuole andare.

Ma ecco l'intreccio per il romanzo. Un signore — conte, marchese, duca?... — che frequenta la casa degli orleanisti a Zurigo e che tanto spasimava segretamente per le morbide grazie di Sofia, viene a conoscere l'infortunio di cui è stata vittima e si adopera per rintracciarla. E, dopo anni e anni, ritrova il figlio, ma non la donna del suo sogno e, allora, poichè «soli d'inverno è cosa da morire» e lui è vicino all'inverno della vita, piglia moglie. Adotterà quel ragazzo decenne che gli rammenterà un lontano amore sognato e mai realizzato.

Fatto il matrimonio (poichè i romanzi son belli quando s'ingarbugliano) esce fuori, non si sa come, la non più giovane, ma sempre appetitosa Sofia. Tumulto, gran tumulto nel suo cuore! Amici, in due cuori, poichè l'uno corrisponde all'altro e la passione si accende tra gli stagionati amanti e li travolge sino a perdere ritegno.

Un finale emozionante

A questo punto s'innesta il dramma. La moglie, informata della tresca, se ne accorge, tenta dapprima con i modi buoni e quelli cattivi di troncarla, quindi, delusa, ripiega e comincia ad usare ed abusare di morfina. Una sincope, causata dal veleno, la strappa alla vita ed al marito. Pel quale la sua morte è atroce e delitto nello stesso tempo. Infatti non passa molto ch'egli impalma l'adorata Sofia, non rinunciando, per questo, al giovane adottato, che adesso è uomo e che diventa, automaticamente — guarda stranezza! — figliastro di sua madre.

Con tutto ciò le complicazioni non hanno termine. Lo potrebbero avere se la logica corresse dietro alla natura, ma il genitore paterno è fatto di eccezioni psicologiche e sentimentali e preferisce tacere alla bella moglie la verità. Quando viene però a morte, senza testamento, le cose precipitano. Il figlio adottivo pretende per sè tutta la sostanza del padre e si mette in lotta feroce con la matrigna, usando anche i mezzi più crudeli pur di appropriarsi della maggior ricchezza. Mezzi crudeli, abbiam detto, che comprendono anche oltraggi e minacce, tanto che un giorno la signora sporge contro di lui una regolare denuncia.

Ed ecco il finale emozionante, come nei drammi del tempo che fu: proprio in un'aula della polizia, dalla bocca di un funzionario, la donna viene a sapere di aver denunciato non il figliastro ma il figlio!

Betra

Affari magri a Wall Street

Ribasso di quotazioni mentre i prezzi al minuto sono in continua ascesa

Buenos Aires, mercoledì matt. (*S. I. A.*). — Il bollettino *Dow Jones* di Nuova York, per la statistica dei valori industriali, comunica che Wall Street ha registrato a raggiunto i corsi più bassi dal 1938. Nel corso dell'attuale anno finanziario sono stati trattati giornalmente 428.000 titoli, il che corrisponde al minimo di movimento affaristico dal 1918.

Secondo il bollettino *Dow Jones*, i bassissimi dividendi e gli altrettanto bassi guadagni netti sono stati provocati dalla maggiorazione delle tasse, dalla serie di disfatte militari e dalle ripercussioni dei provvedimenti economici presi o da prendersi per causa di guerra.

Il maggior crollo è stato sofferto dalle azioni della «Dupont», della «Eastmann Kodak», della «Dow Chemical» e della «International Business Machines», probabilmente per il progetto di legge annunciato a Washington sulla nuova imposta del 90 per cento che dovrebbe colpire i sopraprofitti di guerra.

A sua volta, il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti comunica che l'indice dei prezzi delle vendite al minuto sale di due punti al mese rispetto a tutte le merci, per cui alla fine del 1942 prevede che l'aumento generale, a confronto dei prezzi di prima della guerra, cioè prima del 7 dicembre 1941, sarà di non meno di 45 punti.

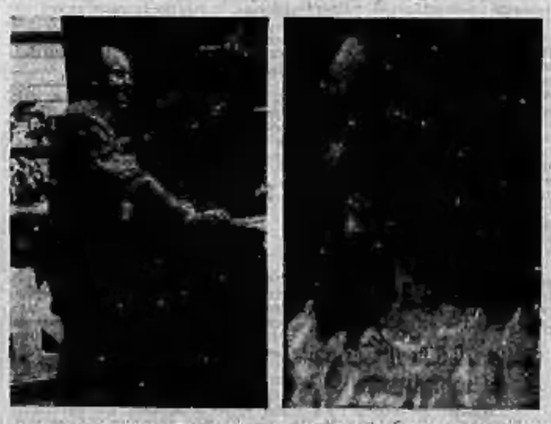
Una casa distrutta dal fuoco per l'imprudenza di una ragazza

Bilbao, mercoledì sera.

Una ragazza diciassettenne manipolando materie infiammabili nella sua abitazione a pianterreno di una casa del rione Cabiezes in Santurce, presso Bilbao, provocava un incendio estesosi in breve a tutto lo stabile che andava interamente distrutto. Gli inquilini hanno fatto appena in tempo a salvarsi.

La provocatrice dell'incendio ed una bimba tredicenne hanno riportato gravissime ustioni. Sei famiglie sono rimaste senza tetto e nella più completa miseria, avendo l'incendio distrutto tutti i loro beni.

Nel mondo cinematografico



A sinistra: Willy Forst, il notissimo regista ed attore viennese, in questi giorni ospite di Roma. A destra: Irasema Dilian, protagonista del film: «La principessa del sogno» che il regista Savarese gira a Torino.

Nel paese dei diamanti regna la miseria e la fame

Lisbona, mercoledì sera.

Il dottor Joro Machado, giunto da Città del Capo, ha fatto delle interessanti dichiarazioni a proposito della vita che conducono i lavoratori del Sud Africa nella regione ove si raccolgono dalle miniere i diamanti. Esse dimostrano qual è il regime cui sottopongono i poveri lavoratori i dominatori britannici del paese. Egli ha riferito che il dottor John Struder si è recato poco tempo fa a Città del Capo, presiedendo una delegazione, allo scopo di sollecitare dalle autorità dei soccorsi per le popolazioni del Namaqualand. Nelle miniere di questa regione sono estratti continuamente diamanti per milioni e milioni di sterline, i quali costituiscono la fonte principale della ricchezza di tutta l'Unione Sudafricana, una decina di migliaia di abitanti di tale regione e specialmente i bambini e le donne, soffrono la fame, poichè essendo venuti a mancare i raccolti locali a causa della siccità, nessuno si cura di rifornire la regione dei viveri necessari. Il dott. Struder ha sottolineato la necessità che le autorità approntino soccorsi immediati per le giovani vite minacciate dalla carestia, proprio in una regione le cui risorse naturali arricchiscono col commercio dei diamanti tante persone nel mondo. Lo Struder ha specificato che in alcuni distretti i bambini per settimane di seguito si sono cibati di radici e di erbe raccolte nelle campagne e che molti di essi si trovano nelle più desolate e disperate condizioni: molti sono morti appena vennero colpiti da una qualunque malattia avendo il fisico debolissimo e privo di ogni resistenza. La situazione di decine di migliaia di persone è la più disperata.

L'uomo più vecchio del mondo che fece la guerra del 1837

Berna, mercoledì sera.

Qual'è l'uomo più vecchio del mondo? A quanto risulta dalle statistiche più aggiornate sarebbe un negro che ha raggiunto da qualche mese i 127 anni ed è tuttora in eccellenti condizioni di salute. Secondo notizie giunte dall'Africa, questo modello di vecchiaia si chiamerebbe Ramonotwane ed è il capo degli indigeni di Bechuana, una regione meridionale abitata dai negri Bantù, tribù di pastori ed agricoltori. Ramonotwane è alto e forte e rispecchia la sua vita sempre militare caratteristicamente guerriera. Più di un secolo fa egli già combatteva, ai servizi di Mzeligasi capo della regione dei Matabele e dei Maschina nella Rodesia, confinante col Bechuana; ed anzi in questi giorni egli ricordava ancora la guerra che Mzeligasi nel 1837 combattè contro gli eroici boeri i quali lo sconfissero battendolo nuovamente. Poi Ramonotwane si dedicò a formare un piccolo esercito del Bechuana per sostenere l'indipendenza del suo paese, e tanto incontrò le simpatie e l'amore dei suoi, che anche oggi ne è il capo ritenuto ed ascoltato.

Storica chiesa di Reims devastata dalle fiamme

Reims, mercoledì sera.

Un violento incendio causato da un corto circuito è scoppiato nella chiesa di San Maurizio, una delle maggiori chiese di Reims, la cui costruzione data dai primi anni del 700. Malgrado l'intervento dei pompieri, l'incendio si è sviluppato da distruggere non solo la chiesa ma anche il campanile adiacente. *(Radio Stefani)*

La coltura delle barbabietole nel mese di maggio

E' notorio che la barbabietola da zucchero ci venne dai paesi medio-europei con un largo corredo di regole di coltura, tra le quali in prima linea figuravano le due seguenti: «Non seminare, anzi abbondare nella quantità di seme; diradare al più presto dopo la nascita. E a proposito il diradamento, non v'è trattato tedesco sulla coltivazione della saccarifera che ancor oggi non riporti i dati di una classica prova compiuta nel 1805 da uno studioso fra i più rinomati del tempo, il Prof. Briem, il quale concludeva:

«Ad ogni giorno anticipato nel diradamento corrisponde una maggiore produzione di 150-200 chilogrammi di radici per ettaro».

Perfettamente a posto il duplice consiglio in quanto effettivamente basato su una prolungata matura esperienza. Anche i nostri più esperti agricoltori erano infatti, sino dagli inizi della introduzione della nuova coltivazione, portati a riconoscere come da un lato una semina fitta meglio garantisca una nascita regolare e uniforme e dall'altro come una piccola bietola tanto più sollecitamente incominci a vivere di una vita sua propria, e più affretti perciò il suo passo lungo il cammino, quanto più presto sia resa indipendente dalle vicine. Singolare contrasto, quale non si ripete per nessun'altra pianta coltivata, per cui non si può, come base, aspirare ad elevate produzioni se non con l'impiego di una notevole quantità di seme e in contrapposto un alto raccolto non si possa conseguire se non sacrificando a un dato momento la quasi totalità delle piante derivate dal seme preventivamente e deliberatamente affidato alla terra.

Di un altro fatto dovevano tuttavia gli agricoltori nostri rendersi ben presto conto a seguito delle loro dirette osservazioni: contrariamente, cioè, a quanto accade normalmente di constatare nei comprensori della media Europa, nelle condizioni nostre un numero più o meno cospicuo di piante, per un cumulo di cause dirette e indirette, sempre assommantisi come ultimo effetto, al disperdimento la fase iniziale della coltura, per cui un unico e definitivo diradamento, compiuto in detto periodo, costituisce un gravissimo rischio, onde per evitare un male si può andare incontro ad uno maggiore. Il dilemma non poteva evidentemente presentarsi in termini più serrati.

Senonchè la buona tecnica nostrale riusciva presto a girare l'ostacolo con una felice indovinata forma di compromesso: sfollamento o sfoltimento, accuratamente eseguito, a norma degli insegnamenti dei vecchi trattatisti, nel più breve tempo dopo la nascita, ma però prudentemente lasciando su posto, a brevi intervalli, un maggiore numero di piante, ciascuna isolata e a sè, per una successiva eliminazione di quelle in sovrannumero allorchè i pericoli di ulteriori dispersioni possano considerarsi nell'insieme praticamente superati.

Il principio a diradare al più presto è rimasto dunque, come tale, integro in sè: solo il modo di applicazione doveva variare in relazione alle diverse condizioni dell'ambiente nostro.

Abbiamo recentemente messo in luce, ed il fatto va oggi ai fini dell'argomento in causa opportunamente ribadito, come le larghe osservazioni compiute in occasione dei riuscitissimi concorsi nazionali del triennio 1939-1941 abbiano portato ancora una volta ad accertare che le più alte produzioni si sono costantemente registrate nelle colture presentanti una maggiore uniformità di investimento e cioè quindi col minor numero di vuoti: il che doveva sostituire un'altra brillante conferma come un tempestivo razionale oculato diradamento assuma, tra le distinte operazioni colturali, una importanza tutta sua. Non solo invero un investimento regolare significa possibilità di conseguire più alte rese in peso ad ettaro, ma di ottenere

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Il Comunicato germanico

Vittoriose azioni offensive sul Fronte Orientale

Stabilimenti bellici di Pietroburgo cannoneggiati e incendiati -- Contrattacchi nel settore nord -- Cacciatorpediniere inglesi danneggiati durante uno scontro nella Manica

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte Orientale, azioni offensive delle forze germaniche coronate da successo. Parecchi attacchi locali del nemico sono stati respinti.

Nel settore settentrionale del fronte, le truppe germaniche, con un audace e metodicamente preparato attacco, hanno ristabilito i collegamenti con un'importante posizione accerchiata dal nemico. Le truppe occupanti quella posizione, al comando del generale Scherer, hanno arrestato, con grande valore, nel corso di duri combattimenti difensivi, numerosi attacchi sferrati da preponderanti forze nemiche, dal 21 gennaio di quest'anno in avanti.

A Pietroburgo, il caricamento di fabbriche di materiale bellico ha provocato incendi persistenti.

Nelle retrovie del Fronte Orientale sono state distrutte, in diversi punti, bande bolsceviche armate.

Continua la lotta in Lapponia e sul fronte di Murmansk. Dopo la difesa da attacchi nemici, le nostre truppe sono passate, in molti punti, al contrattacco.

Aerei da combattimento hanno bombardato, con buona efficacia, opere militari di Sebastopoli, sulla penisola di Crimea e nel retroterra caucasico.

Nell'Africa Settentrionale, scarsa attività d'esplorazione delle due parti.

Sono continuati, con buoni risultati, gli attacchi contro La Valletta e i campi d'aviazione dell'isola di Malta.

Nella notte sul 5 maggio, forze navali leggere operanti nella Manica sono venute in contatto tattico con cinque cacciatorpediniere britannici, alcuni dei quali sono stati danneggiati a cannonate.

Ieri, aerei leggeri da combattimento germanici hanno attaccato con successo impianti ferroviari e fabbriche della città costiera inglese di Folkestone.

Aerei britannici hanno compiuto, nella notte sul 6 maggio, voli di molestia, a casaccio, sulla Germania meridionale. Lanci isolati di bombe su piccole città e comuni rurali hanno causato lievi danni. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto tre fra i bombardieri attaccanti. Il tenente Koeppen ha ottenuto ieri, sul fronte orientale, la sua 33.a vittoria aerea.

Alle spalle del Fronte Orientale

Il successo della campagna contro i "partigiani,, sovietici

I nuclei terroristici identificati, catturati distrutti - Largo bottino di armi e munizioni

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando germanico ha reso noto un bilancio delle operazioni « dietro il fronte », cioè dell'accanita caccia all'uomo operata dalla Feldpolizei nel mese di aprile nelle zone della Russia conquistata.

Seimilaottocentosessanta « partigiani » sono stati restrellati (e naturalmente passati per le armi) ed è stato fatto un bottino di circa 6 mila fucili e pistole, 28 cannoni, 33 mitragliatrici e 18 lanciabombe.

I piani di Mosca

Il ritorno della primavera ha favorito queste operazioni, permettendo ai reparti tedeschi di spingersi fino in sperduti villaggi che servivano da base alle bande bolsceviche che operavano alle spalle delle truppe germaniche.

Il Voelkischer Beobachter pubblica stamane interessanti particolari sulla guerriglia condotta nello scorso mese di aprile, guerriglia che può riassumersi in una frase ormai ben nota a centinaia di migliaia di soldati italiani che abbiano combattuto in Africa o nei Balcani: « lotta contro banda ».

I contingenti partigiani bolscevichi sono formati da resti di formazioni disperse, da ebrei che sanno di giocare la loro ultima partita e da agenti del « comintern ». Al passaggio delle truppe germaniche, se ne sono stati nascosti nei boschi, oppure in villaggi sperduti nell'immensità dei territori occupati, qualche volta restando inoperosi per intere settimane. Poi Mosca ha messo in atto i suoi piani, inviando capi e ufficiali paracadutisti ad assumere il comando di questi « centri di resistenza » con ben specifici piani di azione.

I partigiani — in italiano si dovrebbe dire « franchi tiratori », ma la propaganda russa li chiama « partisan », che pare sia la parola politico-militare sovietica per indicare questi irregolari che indossano abiti civili — si sono resi colpevoli durante la stagione invernale dei più efferati delitti.

I sabotaggi

In generale le bande non difettavano né di armi né di munizioni, ma dovevano quotidianamente risolvere il problema delle vettovaglie. Per risolverlo, non restava loro che un sistema e cioè portare via la roba agli altri. Ora, poichè in linea generale risultava piuttosto difficile saccheggiare i depositi tedeschi, i « partigiani » difensori del popolo, spogliarono metodicamente le popolazioni civili. Conoscitori perfetti della zona e delle risorse agricole dei contadini locali (nelle file dei partigiani militano tutti i membri della G. P. U. addetti alla confisca e al sequestro dei raccolti), i capi delle bande fissarono i loro centri di raccolta nelle borgate e nei villaggi lontani dagli itinerari regolari delle truppe tedesche.

Per prima cosa confiscarono tutte le riserve di grano e tutto il bestiame dei contadini, e quindi, da questi centri, incominciarono a intraprendere le loro spedizioni, intese a distruggere ponti, linee ferroviarie e strade di rifornimento germaniche, ad attaccare colonne in marcia e a svolgere una precisa opera di spionaggio.

LA LOTTA IN CRIMEA

Fallito sbarco di reparti sovietici

Gli attaccanti, posti in fuga, abbandonano sul terreno numerosi morti e tutte le armi pesanti

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, mercoledì sera.

Nella notte del 6 maggio reparti da sbarco sovietici hanno tentato di sbarcare sulle coste orientali della penisola di Crimea provenendo dal mare di Azov. La pronta reazione delle truppe germaniche e romene ha costretto il nemico, dopo aspra battaglia, a fuggire lasciando sul terreno numerosi morti.

Tutte le armi pesanti che il nemico era riuscito a sbarcare sono state catturate dalle truppe tedesche e romene.

F. B.

Lione e Clermont Ferrand sorvolate da aerei

L'artiglieria anti-aerea in azione

Vichy, mercoledì sera.

Stanotte, fra le ore 1 e le 3, si è avuto l'allarme aereo nella regione di Clermont Ferrand. Verso le ore 3 è stato segnalato l'allarme anche nella zona di Lione. Anche l'artiglieria contraerea è entrata in azione, non si è giudicato opportuno trasmettere, mediante le sirene, l'allarme alla popolazione civile. Nessuna bomba è stata lanciata.

La morte del generale Alessandro Traditi

Le condoglianze del Duce

Roma, mercoledì sera.

E' deceduto a Roma il Luogotenente generale Alessandro Traditi, generale di Corpo d'Armata della Riserva, squadrista, nobile patrizio di Arezzo. Resse la carica di Sottocapo di Stato Maggiore della Milizia dal settembre 1923 al giugno 1935. Fu combattente della guerra 1915-18 prima con il 10.o Corpo d'Armata e poi con la 12.a Divisione di Fanteria, presso la quale ricoprì la carica di Capo di Stato Maggiore. Durante le operazioni sull'Altipiano di Asiago si guadagnò sul campo la medaglia d'argento al Valor militare e l'Ordine militare di Savoia.

Dopo la battaglia di Vittorio Veneto giunse a Trieste con le prime truppe rimanendo nel territorio d'occupazione fino al 1920, epoca in cui lasciò il servizio attivo. Nella città redenta prese parte come semplice Camicia nera a tutte le spedizioni della squadra di azione «Lupi di San Giusto». Partecipò alla Marcia su Roma. Console generale nel settembre 1923, Luogotenente generale comandante la 6.a Divisione Camicie nere nel luglio 1934, venne nominato Sottocapo di Stato Maggiore della Milizia nel settembre 1935, carica che lasciò per assumere volontariamente il comando della 4.a Divisione Camicie nere « 3 Gennaio » in Africa Orientale. Guidò i legionari all'attacco dell'Amba Aradam nella battaglia dell'Endertà e successivamente all'occupazione dell'Amba Alagi.

Scomparve con il generale Traditi una delle più belle figure di fascista, di soldato

Il Duce ha inviato alla famiglia le Sue sentite condoglianze.

Cinquemila persone in udienza dal Pontefice

Roma, mercoledì sera.

(*G. O.*). Grande affluenza stamane in Vaticano per la consueta udienza generale del mercoledì: oltre 5000 persone sono state distribuite in tutte le sale. Il Papa ha cominciato a percorrere le stanze adiacenti al suo appartamento alle ore 9,45. Vi era raccolto un gruppo di personalità brasiliane con alcuni nuovi sacerdoti del collegio brasiliano. Successivamente il Papa si è recato nella sala del Concistoro ove, salito in trono, ha pronunziato brevi parole di saluto e di benedizione. Poi è passato nella sala Clementina dove erano adunate 1000 coppie di sposi novelli. E' poi passato nella sala dei Paramenti ove ha benedetto un medaglione speciale gli ufficiali ed i feriti italiani ivi raccolti. Infine ha parlato nella sala Ducale ove erano gruppi di soldati.

Stamane ha avuto luogo in Vaticano il giuramento di dodici reclute (10 di lingua tedesca e 2 di lingua francese) della Guardia svizzera.

Un concerto a Roma col pagamento dei biglietti in quantitativi di lana

Roma, mercoledì sera.

Il patriottico animo della cittadinanza romana avrà modo di manifestarsi domenica 10 corrente, all'Adriano, in occasione di un concerto straordinario destinato alla raccolta di lana per i Combattenti. Presterà gentilmente la opera sua l'acclamato giovane pianista Benedetti Michelangeli, che tanto entusiasmo ha suscitato nei suoi recenti concerti. Il teatro sarà messo a completa disposizione in tutti gli ordini di posti: non saranno quindi valide le lettere nè di abbonamento nè di invito. Il pagamento dei biglietti avverrà con il versamento dei seguenti corrispettivi di lana: palchi d'orchestra e di primo ordine (compresi nel palcoscenici) kg. 3; palchi di secondo ordine kg. 2; poltrone kg. 0,700; poltroncine kg. 0,500; palchettone kg. 0,400; anfiteatro kg. 0,300; galleria kg. 0,200; loggione kg. 0,100.

5 anni e 20.000 lire di multa ad un locatario

Napoli, mercoledì sera.

Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha condannato ad anni 5di reclusione e L. 20 000 di multa certo Dell'Anno Domenico per sottrazione di nocciole al normale consumo.

NEL MONDO

CRIMEA. Il Maresciallo Antonescu, capo delle Forze Armate romene, decora un gruppo di combattenti tedeschi distintisi nelle azioni in Crimea.

ROMA. Alla Casa Madre dei Mutilati nell'Urbe: cameratesco ricevimento in onore di un gruppo di mutilati germanici.

GERMANIA. Una batteria dell'artiglieria pesante contraerea che ha al suo attivo numerosi apparecchi abbattuti.

Tutti gli ebrei dai 18 ai 55 anni soggetti a precettazione per servizio di lavoro

ROMA, mercoledì sera.

Con disposizione in data odierna gli appartenenti alla razza ebraica, anche se discriminati, di età dai 18.o ai 55.o anno compreso, sono sottoposti a precettazione civile a scopo di lavoro.

I Prefetti del Regno sono incaricati di dare esecuzione alla disposizione predetta, emanando decreti di precettazione. I trasgressori saranno a termini di legge denunciati al Tribunale Speciale.

Una donna denunciata per otto furti

Como, mercoledì sera.

Avvertiti telefonicamente dal capostazione di Erba, il 18 marzo scorso i carabinieri accorrevano per arrestare una donna che poco prima aveva tentato di rubare dall'abitazione del capostazione stesso una bicicletta. La ladra, identificata poi per certa Ada Mattana di Luigi, di anni 32, da Lecce, aveva seco due borse piene di biancheria che dichiarava di aver preso al lavatoio. Risultò invece che la biancheria apparteneva a certa Elsa Sengalli in Janovito di Erba. Mentre proseguivano le indagini, pervenivano ai carabinieri altre denuncie per furti di biancheria commessi dalla Mattana, la quale veniva perciò denunciata per otto furti aggravati. Il Tribunale, dinanzi al quale la donna è comparsa, ritenendola colpevole di un unico furto aggravato continuato, l'ha condannata ad anni due e mesi tre di reclusione ed a 2250 lire di multa.

La sigaretta della moglie e lo schiaffo del marito

Novara, mercoledì sera.

Il concittadino Angelo Boglio fu Giovanni di 44 anni, esercente drogheria, rientrando in casa trovava la moglie Amabilia Fughelli di 34 anni, che fumava in compagnia di un amico.

Adirato per il contegno della donna, il Boglio la redarguiva, dicendole: « sei la mia rovina », e la colpiva con uno schiaffo, causandole una lesione ad un occhio della durata di 8 giorni.

Processato davanti al Tribunale, il Boglio venne condannato alla pena di 3 mesi e 8 giorni di reclusione, 150 lire di multa, danni e spese, con tutti i benefici di legge.

Si presenta alla derubata chiedendo l'elemosina

Varbania, mercoledì sera.

Carlo Vittorio Carutti fu Giacomo, di 48 anni, da Aurano, peregrinando in quel di Pieidimulera, trovò il modo di rubare una camicia ed un paio di mutande da uomo che si trovavano nella proprietà della signora Emilia Della Vedova. Il bello è che il Carutti si presentò subito dopo all'abitazione della signora Emilia (tenendo sotto il braccio gli indumenti rubati) per chiedere l'elemosina. Dato in consegna ai carabinieri, il Carutti venne denunciato per furto ed il Tribunale lo ha ora condannato ad 8 mesi di reclusione con la condizionale.

La sfortunata gita di un ladro nel Comasco

Como, mercoledì sera.

Piovuto da Milano a Garzola, ridente frazione di Como che sovrasta la città, il milanese Celeste Spoldi fu Pietro, di anni 40, si introduceva nei locali di quel Dopolavoro, dopo avere infranto il vetro di una finestra e scardinato la finestra stessa. Mentre stava rastrellando quanto poteva tornargli utile, lo Spoldi veniva sorpreso e poco dopo consegnato agli agenti della Questura.

L'arrestato non poteva negare l'evidenza dei fatti, ma sottraeva di essere ricercato dalla polizia perchè colpito da due distinti mandati di cattura emessi dal Procuratore del Re di Milano: uno, perchè colpevole di ricettazione e falso generalizia, l'altro perchè condannato a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa per furto. A fargli ricordare le passate marachelle ha pensato la Questura di Como che l'ha denunciato inoltre per tentato furto aggravato e ingiustificato possesso di ferri atti allo scasso.

Precipita rincasando in una profonda buca

Savona, mercoledì sera.

La massaia Maria Calcagno fu Tommaso, d'anni 64, da Stella S. Corona, mentre a sera tardissima si recava alla sua abitazione percorrendo un sentiero campestre, a causa dell'oscurità, dopo essere sdrucciolata su del fogliame secco precipitava in una profonda buca. Alle grida della malcapitata accorrevano contadini del luogo i quali provvedevano al trasporto della donna all'ospedale, ove il sanitario di turno le riscontrava la frattura del femore sinistro e altre contusioni interne per cui veniva ricoverata con prognosi di novanta giorni salvo complicazioni.

Venti chili di lana e due recipienti di rame misteriosamente scomparsi

Mondovì, mercoledì sera.

A Roccaforte Mondovì, il contadino Basso Battista di 46 anni, dopo avere levato 20 chili di lana da due materassi, l'aveva posta ad asciugare. La lana però spariva durante la scorsa notte.

In frazione Gottasecca di Camerana, al contadino Dotta Carlo di 55 anni ignoti ladri hanno asportato due recipienti di rame.

A proposito di una truffa

RIVOLI. — A proposito dell'arresto del panettiere Bonsudo Francesco, residente in Rivoli via Roma 44, per truffa, di cui si è data notizia ieri sera, c'informano che non si è trattato di arresto ma bensì di un fermo per presentarsi all'istruttoria per un resto di truffa commesso da altre persone. Il Bonsudo deve essere accusato in qualità di teste e non di partecipante al resto.

Una paurosa caduta

CALLIANETTE. — Con prognosi riservata per la frattura della base cranica e commozione cerebrale, è stato ricoverato all'ospedale di Cuneo il cinquantenne Giovanni Enrico Venoli, rimasto vittima di un pauroso capitombolo mentre in bicicletta attraversava una via cittadina.

CRONACA

L'odissea di un ladro di tubature di piombo prigioniero in una villetta

Si fa rinchiudere dentro e poi per uscire lavora..... due ore

Da qualche tempo una villetta di via Campana è da sfittare. Visitatori ce ne sono tutti i giorni e la persona incaricata del loro accompagnamento, attraversata la strada, ed aperta la porta il fa entrare in ogni ambiente, per scoprire tutte le comodità ed eleganze della casa. Ma ieri mattina questa persona non ebbe bisogno di aprire la porticina perchè essa appariva semplicemente accostata e con tutti i complicatissimi serramenti interni, svitati e contorti. Che era accaduto? Semplicemente questo: Un ancora ignoto ladruncolo si era rintanato, ieri l'altro scorgendo la porticina aperta, in qualche nascondiglio, convinto di consumare un buon colpo... Aveva atteso che i visitatori fossero usciti e poi si era messo alacremente al lavoro, togliendo una ventina di metri di tubo di piombo che poi aveva tentato di asportare. Ma la porticina non era stata soltanto «sbattuta», bensì chiusa con dieci mandate che avevano infine i chiavistelli in tre tenaci fessure. Decorreva aprile per entro ed il ladro, munito di una semplice cacciavite, dovette aver lavorato almeno due ore per evitare tutto il meccanismo e riconquistare la libertà. Molta fatica per poco quando ci pensi alla miseria cifra che i ricettatori pagano la furtiva in confronto al grande pericolo di finire in carcere. La Polizia ad ogni modo ha iniziato le indagini per identificare il ladro.

La morte di un operaio caduto da un'impalcatura

Di un gravissimo infortunio sul lavoro è rimasto vittima il carpentiere Cesare Pierantelli di Mediano, di 48 anni, il quale abitava in via Giacinto Gallina 3. Egli era, stamattina, intento al lavoro di disarmo di un'impalcatura in un cantiere quando, per cause non ancora accertate, precipitava dall'altezza di 7 metri. Raccolto gravemente ferito, il poveretto era trasportato all'Ospedale Martini. Purtroppo in quel nosocomio il dott. Vasetti non poteva far altro che constatare la morte del disgraziato carpentiere, avvenuta durante il tragitto in seguito alla commozione viscerale riportata nella paurosa caduta.

Uno scontro in via Palazzo di Città

Ciclisti e... cicliste siate attenti quando circolate

Al S. Giovanni vecchio è stata medicata di contusioni alla fronte guaribili in 8 giorni la pellicciaia Severina Turino in Massone, di 41 anni, abitante in via Pacinotti 27. Ricoverata invece in osservazione per commozione traumatica è stata la motorista Renato Olivieri, di 36 anni, abitante in via Malta 46. La Turino e il Olivieri si sono scontrati in via Palazzo di Città che attraversavano in bicicletta. Senza commenti!

La conseguenze d'uno spintone

La settantatreenne Alfonsina Franceschini, fu Giuseppe, abitante in via A. Avogadro 6, attraversava ieri nel tardo pomeriggio, Porta Palazzo, quando veniva urtata da un ciclista rimasto sconosciuto, e gettata a terra. Nella caduta la poveretta riportava la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio destro. All'Ospedale delle Molinette essa veniva medicata e giudicata guaribile in 30 giorni s. c.

Un Concerto della "S. Tempia,, pei poveri della San Vincenzo

Sotto gli auspici della Società Amici della musica e Istituto dei poveri soccorsi dalla Società di San Vincenzo de Paoli, sabato alle 20,45 avrà luogo in Conservatorio musicale G. Verdi un concerto corale dell'Accademia Stefano Tempia, diretto dal maestro Pistone. Saranno eseguite composizioni di Luca Marenzio, di Antonio Scandello, di Pier G. Pistone di Luigi Oberthür e di Gioacchino Rossini. Nell'intermezzo il prof. D. Colucci parlerà sulla carità. L'ingresso è libero a tutti. Canterà la nota soprano signorina Gisella Bonaiuto per le parti a solo.

Carne per malati

Macellerie di servizio dal 9 al 15 maggio: via Garibaldi, 38; via Bidone, 3; via Ascoli, 6; corso Peschiera, 184; via Monferrato, 4; corso Italia, 235; via Don Bosco, 12; via Nicola Fabrini, 3; via Murialdo, 2; via Pinerolo, 66; corso Giulio Cesare, 100; corso Vercelli, 151; via Malone, 24; via Chivasso della Salute, 33; corso Brescia, 1; via Massena, 36; via Lucio Bazzani, 1; via Madama Cristina, 114; via Barbaroux, 10; via Principe Amedeo, 20; via Fabro ang. via Berthollet; corso Regio Parco, 159; piazza E. Filiberto, 8; via della Rocca, 2.

Premi demografici

NOVARA. — Il Duce ha fatto pervenire un cospicuo premio per tramite dell'Eca. Il Prefetto, per nascite gemellari, alle seguenti famiglie: Andrea Rosini fu Michele, di Ornavasso e Pietro Massa fu Luigi.

Annegato

BRESCIA. — Mentre attraversava una pozzanghera sul fiume Kelle, in località Noboli di Savrano, l'operaio Giuseppe Pintossi, di anni 65, perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua annegando.

Gesto vandalico

ALESSANDRIA. — Ignoti vandali contemporaneamente hanno recisi 1800 piante di pomodoro all'agricoltore Lorenzo Piccione, entrambi di Quargnentino, recando un danno notevolissimo.

Commerciante esoso

TORTONA. — Per direttissima, il commerciante Mario Gandi, di Sale, è stato condannato a 3 mesi di reclusione e 3000 lire di multa, per aver maggiorato il prezzo dei cereali.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale *La Stampa*

BORSE

TORINO, 6 maggio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3½	80 00	80 00	Marelli	191 —	191 —
Id. 1. c.	89 90	89 90	Pirelli	708 —	708 50
Rend. 3½	78 20	78 40	Snia	158 —	160 —
Id. 1. c.	91 45	91 60	Savigl.	1723 —	1727 5
Rend. 5%	94 30	94 30	Ceriole	306 —	306 50
Id. 1. c.	94 50	94 50	Ilem	902 —	899 —
Red. 5%	96 30	96 30	Incet	131 —	137 50
Id. 1. c.	96 50	96 50	Mocena	303 —	295 —
B.T. '43 I	98 70	98 70	Viadder	470 —	472 —
Id. '43 II	98 30	98 30	Riva	197 —	196 —
Id. '44	98 30	98 30	Acciaier.	84 —	84 —
Id. 49	97 50	97 50	Westing.	405 —	405 —
Id. '50 I	97 50	97 50	Borgoses.	2495 —	2495 —
Id. '50 II	97 50	97 50	Viscosa	700 —	680 50
Ferr. 5%	98 —	337 —	V. Lanzo	415 —	415 —
Cri 4½ %	481 50	481 —	Cotoniere	495 —	500 —
Siller 4½	491 —	493 —	Piaso	190 —	190 —
Irisu 4½	500 50	501 —	Pirelli	778 —	778 —
Irfi. 4½	503 —	503 —	Gilardini	147 —	146 —
Tor. 4½	470 75	471 —	Cir	230 —	231 —
Id. 5% '35	496 50	496 —	Prigi	203 —	204 —
Id. 5% '37	496 —	496 50	Calcaps.	214 —	214 —
S. Paolo 4	452 50	452 —	Gr. Lanzo	9.90 —	9.77 —
Id. 3½ %	344 —	345 —	Aole	100 50	100 —
Miglior. 4½	453 —	453 —	Lumiasca	10 90	10 —
Am. Cas.	1140 —	1140 —	Montep.	121 —	118 —
Mediterr.	515 —	515 —	Talco Gr.	580 —	580 —
Meridion.	1020 —	1020 —	Amiata	200 —	190 —
Nav. A. L.	503 —	500 —	Monterat.	306 —	301 —
Tor. Nord	218 —	205 —	Acqua P.	198 50	196 —
Italgas	94 00	94 00	M. Eserc.	96 50	94 —
Elp	93 75	93 50	Subt.	60 —	60 —
Terni	950 —	945 —	S. Italia	93 —	92 50
F.C.E.	138 —	138 —	Beni St.	372 —	388 —
Cantieri	1205 —	1225 —	Ilva	300 —	300 —
Mecid. El.	445 —	505 —	Riunion.	1050 —	1050 —
Unes	185 —	180 —	Cart. Ital.	258 —	254 —
Bisi	420 —	419 —	Burgo	444 —	442 —
Esso	108 —	106 —	Fons. R.	165 —	165 —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 6. — Il mercato su offerte provenienti dal fronte ad un assestamento sonra ha accentuato le felicità sulla quasi totalità dei valori industriali. Sostenuto invece il comparto dei fondi Pubblici, specie il Redimibile 3,50 %.

MILANO, 6 maggio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 5%	93 87	93 85	Edison p.	175 —	330 —
Id. 1. c.	93 87	94 87	Bresciana	170 —	170 —
Id. 3½%	80 —	80 —	Valdarno	1495 —	1500 —
Id. 1. c.	80 95	80 95	Piacenz.	360 —	363 —
Red. 5%	93 75	93 75	Bonda	100 —	101 —
Id. 1. c.	96 50	96 70	Emiliana	875 —	848 —
Id. 3½%	78 25	78 45	Edilizia	920 —	917 —
Id. 1. c.	78 50	78 60	Elli	196 —	199 —
Ilva	301 —	300 —	Unialp. P.	830 50	828 —
Centrale	1250 —	1244 —	Rena	190 50	188 75
Ass. Gen.	1155 —	1150 —	Comerciale	1080 —	1090 —
Milani	500 —	500 —	Elp	94 75	92 25
Badogli	1120 —	1120 —	Tirso	2015 —	2010 —
Cmdi. Vta	1250 —	1250 —	Tirrola	2750 —	2750 —
Istitalia	99 —	98 —	Merid. El.	1495 —	1495 —
Canioni	1850 —	1840 —	Cenisia	1167 —	1160 50
Viator	2250 —	2250 —	Gresiciai	917 —	913 —
Ticino	3500 —	3500 —	Rom. El.	670 —	673 —
Olcese	1455 —	1455 —	Terni	2171 —	2158 —
Stampati	1950 —	1800 —	Unes	180 —	179 —
Cucirini	1000 —	735 —	Marelli	192 50	192 —
Linificio	690 —	815 —	Tecnica	146 —	146 —
Rotondi	1040 —	1040 —	Tibi	870 —	870 —
Safond	720 —	720 —	Tolla	2175 50	2200 —
Tosi	306 —	310 —	Zampada	320 —	320 —
Cotoni M.	1051 —	1072 —	Distillerie	212 —	212 —
Liq. Mar.	813 —	800 —	Zelstoff	852 —	850 —
Gavardo	900 —	900 —	Lotte G.	1.30 —	1.30 —
Meati	2700 —	2700 —	Batt. L.	1010 —	1010 —
Targetti	301 —	309 —	Molla	1.05 —	1.05 —
Fisac	180 —	174 —	R. Lonzo	90 50	90 —
Cascami	456 —	452 —	Bernasc.	109 75	90 —
Bernasc.	145 —	140 —	Aole	100 —	100 —
Fibre T.	178 —	186 50	Raiqua	23 50	24 —
Enia	200 —	200 —	M. Lanza	213 —	213 —
Cucirini	253 —	250 —	Cosigano	445 —	445 —
Scotti	47 —	46 —	Petroli	25 —	25 —
Amiatic	68 —	65 —	Aedes	130 —	132 —
Ilva	199 —	197 50	Sovrema	280 —	280 —
Metall. It.	185 —	184 —	Ind. Bell.	98 —	98 —
Amiata	200 —	200 —	Fondi it.	251 —	251 —
Montecat.	275 —	275 —	Beni St.	285 —	285 —
Dalmine	189 —	188 50	La Milano	148 50	147 —
Siele	198 —	202 —	Siles	224 —	218 —
Breda	182 —	184 —	Brioni	47 50	47 50
Bisaiti	151 —	148 —	Berga	145 —	479 50
Ilva	119 75	121 —	Gabbi	818 —	817 —
Piat	200 —	202 —	Olga	90 —	90 —
Raggione	111 25	114 —	Salcom.	270 —	271 50
Pignone	210 —	210 —	Linoleum	165 —	160 —
Siluriflcio	240 —	240 —	Pirelli R.	1000 —	1020 —
Fr. Tosi	295 —	293 —	Pirelli C.	868 —	861 —
Adriatica	374 —	376 —	Turbo A.	88 —	88 —
Cisli	408 —	413 50	Tabacchi	300 —	300 —
Dinamo	430 —	410 —	Ombrella	93 —	94 —
Edison	544 50	539 —	Safia	147 —	145 —

MILANO, 6. — Hanno prevalso, e si sono assai accentuati, i realizzi anche sul mercato odierno e la quota ribassista ha registrato delle nuove sensibili contrazioni. Solo le Stet, le Cisli, le Rasli, Tosi e le Targetti registrano qualche vantaggio da ieri. Per contro fermi i titoli di Stato.

GENOVA, 6. — Fin. Ind. Agr. 505; Tram El. Gen. 300; Gal. Lignes 538; Cir. 93. Gen. 154; Mediterranea 91; Meridionale 705; Molini A. I. 198; Rifle Genova 190; Eridania 833; Rubin. ord. 995; Ind. Elettrici 710.

TRIESTE, 6. — Generali 3155; Assicur. Italiana 971; Infortuni 2200; Adriatica Incend. A. 2250; Id. Id. B 2270; Cervignano 910; Martinelli 1420; Triveneta 132; Cantieri 2020; Ampelea 380; Silurificio 941.

Un scontro in via Palazzo di Città

Ciclisti e... cicliste siate attenti quando circolate

Al S. Giovanni vecchio è stata medicata di contusioni alla fronte guaribili in 8 giorni la pellicciaia Severina Turino in Massone, di 41 anni, abitante in via Pacinotti 27. Ricoverato invece in osservazione per commozione traumatica è stato il motorista Renato Olivieri, di 36 anni, abitante in via Malta 46. La Turino e il Olivieri si sono scontrati in via Palazzo di Città che attraversavano in bicicletta. Senza commenti!

La conseguenze d'uno spintone

La settantatreenne Alfonsina Franceschini, fu Giuseppe, abitante in via A. Avogadro 6, attraversava ieri nel tardo pomeriggio, Porta Palazzo, quando veniva urtata da un ciclista rimasto sconosciuto, e gettata a terra. Nella caduta la poveretta riportava la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio destro. All'Ospedale delle Molinette essa veniva medicata e giudicata guaribile in 30 giorni s. c.

Un Concerto della "S. Tempia,, pei poveri della San Vincenzo

Sotto gli auspici della Società Amici della musica e Istituto dei poveri soccorsi dalla Società di San Vincenzo de Paoli, sabato alle 20,45 avrà luogo in Conservatorio musicale G. Verdi un concerto corale dell'Accademia Stefano Tempia, diretto dal maestro Pistone. Saranno eseguite composizioni di Luca Marenzio, di Antonio Scandello, di Pier G. Pistone di Luigi Oberthür e di Gioacchino Rossini. Nell'intermezzo il prof. D. Colucci parlerà sulla carità. L'ingresso è libero a tutti. Canterà la nota soprano signorina Gisella Bonaiuto per le parti a solo.

Carne per malati

Macellerie di servizio dal 9 al 15 maggio: via Garibaldi, 38; via Bidone, 3; via Ascoli, 6; corso Peschiera, 184; via Monferrato, 4; corso Italia, 235; via Don Bosco, 12; via Nicola Fabrini, 3; via Murialdo, 2; via Pinerolo, 66; corso Giulio Cesare, 100; corso Vercelli, 151; via Malone, 24; via Chivasso della Salute, 33; corso Brescia, 1; via Massena, 36; via Lucio Bazzani, 1; via Madama Cristina, 114; via Barbaroux, 10; via Principe Amedeo, 20; via Fabro ang. via Berthollet; corso Regio Parco, 159; piazza E. Filiberto, 8; via della Rocca, 2.

Premi demografici

NOVARA. — Il Duce ha fatto pervenire un cospicuo premio per tramite dell'Eca. Il Prefetto, per nascite gemellari, alle seguenti famiglie: Andrea Rosini fu Michele, di Ornavasso e Pietro Massa fu Luigi.

Annegato

BRESCIA. — Mentre attraversava una pozzanghera sul fiume Kelle, in località Noboli di Savrano, l'operaio Giuseppe Pintossi, di anni 65, perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua annegando.

Gesto vandalico

ALESSANDRIA. — Ignoti vandali contemporaneamente hanno recisi 1800 piante di pomodoro all'agricoltore Lorenzo Piccione, entrambi di Quargnentino, recando un danno notevolissimo.

Commerciante esoso

TORTONA. — Per direttissima, il commerciante Mario Gandi, di Sale, è stato condannato a 3 mesi di reclusione e 3000 lire di multa, per aver maggiorato il prezzo dei cereali.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale *La Stampa*

BORSE

TORINO, 6 maggio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3½	80 00	80 00	Marelli	191 —	191 —
Id. 1. c.	89 90	89 90	Pirelli	708 —	708 50
Rend. 3½	78 20	78 40	Snia	158 —	160 —
Id. 1. c.	91 45	91 60	Savigl.	1723 —	1727 5
Rend. 5%	94 30	94 30	Ceriole	306 —	306 50
Id. 1. c.	94 50	94 50	Ilem	902 —	899 —
Red. 5%	96 30	96 30	Incet	131 —	137 50
Id. 1. c.	96 50	96 50	Mocena	303 —	295 —
B.T. '43 I	98 70	98 70	Viadder	470 —	472 —
Id. '43 II	98 30	98 30	Riva	197 —	196 —
Id. '44	98 30	98 30	Acciaier.	84 —	84 —
Id. 49	97 50	97 50	Westing.	405 —	405 —
Id. '50 I	97 50	97 50	Borgoses.	2495 —	2495 —
Id. '50 II	97 50	97 50	Viscosa	700 —	680 50
Ferr. 5%	98 —	337 —	V. Lanzo	415 —	415 —
Cri 4½ %	481 50	481 —	Cotoniere	495 —	500 —
Siller 4½	491 —	493 —	Piaso	190 —	190 —
Irisu 4½	500 50	501 —	Pirelli	778 —	778 —
Irfi. 4½	503 —	503 —	Gilardini	147 —	146 —
Tor. 4½	470 75	471 —	Cir	230 —	231 —
Id.